

Una nota politica siglata solo dall'ufficio stampa

Credo che la lettura dell'articolo comparso venerdì mattina sul Gazzettino "Università. L'Ufficio Stampa risponde al Prof Fellin" lasci esterrefatto chiunque si riconosca nel motto dell'Università: *Universa universis patavina libertas*. L'articolo infatti ha tutti i conorni di una risposta "politica" a quanto il Prof. Fellin ha scritto nella sua lettera al Direttore del Gazzettino, pubblicata domenica 13 luglio. Risposta che in alcuni passaggi oltrepassa i confini delle controdeduzioni e si abbassa ad affermazioni che appaiono lesive della dignità personale e professionale del Prof. Fellin. La domanda che credo ci dobbiamo porre, come appartenenti all'istituzione universitaria, è: è corretto che una risposta "politica" venga fornita dall'Ufficio Stampa dell'Università con un comunicato anonimo? E ancora: è accettabile che lo stesso Ufficio denigri con insinuazioni a mezzo stampa un docente dell'Ateneo?

Nella lettera del Prof. Fellin l'unico accenno all'Ufficio stampa era "Mi si consenta un'ultima annotazione: come mai noi, docenti di questo Ateneo, apprendiamo quanto avviene dai quotidiani e non da una tempestiva e obiettiva infor-

mazione da parte del (ben nutrito di personale) servizio Stampa e Sito web dell'Ateneo?".

Può un'affermazione di questo genere scatenare una risposta del tono di quella riferita all'Ufficio Stampa?

Anche per le importanti elezioni della scorsa settimana (coordinatori e componenti delle Aree Scientifiche, Consiglio di Amministrazione, rappresentanti del personale in Senato Accademico, Comitato Pari Opportunità) abbiamo dovuto apprendere i risultati parziali dalla stampa (benemerita), dato che finora l'Ateneo non li ha pubblicati. Ma quanto successo lascia spazio anche ad altre considerazioni. Nell'era della comunicazione globale, perché non viene creato uno spazio all'interno dell'Università in cui sia possibile discutere liberamente di ciò che ci riguarda così da vicino? È possibile che non esista nemmeno un forum di discussione dell'Ateneo, a cui si possa liberamente partecipare? È possibile che l'unico modo di far sentire la propria voce sia, ahimè, quella di scrivere a un giornale o di attivare qualche blog personale? È questa l'*Universa universis patavina libertas*?

Giovanni Bittante

